Mercoledì 14 Aprile 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 89.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine: domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

I Deputati del Friuli

E LA STAMPA.

I nove Deputati de' nostri Collegi, in questi giorni assistettero tutti alla *messa in iscena* della ventesima Legislatura. E la Stampa ebbe a menzionare taluni di loro, e noi pur li abbiamo ricordati con compiacenza soavissima.

Dei due Deputati nuovi, l'on. De Asarta e l'on. Girardini, apparve già il ritratto sui Giornali illustrati, e jeri poi ci perveniva una puntata della *Rivista politica parlamentare,* in cui abbiamo trovato, presso a quello di Zanardelli, il ritratto del Deputato di Cividale.

Si parlò dei nostri alla Camera, per annunciare la convalidazione delle elezioni; si parlò, perchè due avevano posto il loro nome sotto due *mozioni* che non ebbero fortuna, e l'altro jeri i nove Deputati cresimarono loro fede politica con un *sì*, od un *no*, riguardo un *ordine di giorno*, che implicava la fiducia nel Governo.

E mentre sei affermarono questa fiducia, da tre apparirebbe niegata; però noi riteniamo che in altre quistioni, manco sentimentali, il loro voto potrà essere diverso. Ciò diciamo specialmente riguardo l'on. Pascolato, quantunque il suo *nò* contro Rudinì sia stato ripetuto altre volte, cioè prima dello *scioglimento*... osservando inoltre che la rielezione del Deputato di Spilimbergo non venne avversata dal Governo.

Nelle principali Commissioni permanenti a nessuno dei nostri fu dato un seggio; e soltanto l'avrebbe forse conseguito l'on. Chiaradia, nella Giunta generale del bilancio, se proprio adesso (come già dicemmo) non avesse assunta una missione assai ragguardevole, quella di rappresentare l'Italia al prossimo Congresso postale di Washington. E l'on. Chiaradia, sinora così assiduo a Montecitorio, per settimane parecchie al di là dell'Atlantico troverà nobili distrazioni, e forse utili raffronti ed esempj imitabili nella vita politica americana.

Ma, oltrechè negli Uffici, nelle varie minori o speciali Commissioni pur i nostri Deputati troveranno stimolo alla propria operosità, e noi saremo assai lieti di seguirli in ogni loro studio e nella diligenza, con cui s'industrieranno di rendersi utili nell'assemblea legislativa.

Perchè non è a credersi che la Stampa, dopo avere in qualche modo contribuito alla elezione dei Deputati, possa dimenticarli nel periodo in cui eglino esercitano il nobilissimo mandato di fiducia. Per contrario, la Stampa è in obbligo di stare attenta ai loro atti, e di registrare quanto più torna ad essi di onoranza. Quindi, a ciò facilitare alla Stampa, gioverà molto che i nove Deputati del Friuli si mettano in comunicazione con noi, ovvero in qualche modo ci facciano sapere quanto li risguarda, e non apparisce per solito nei resoconti quotidiani della Camera.

E poichè l'altro jeri l'on. Marinelli, nell'ipotesi d'una votazione per appello nominale che poteva avvenire domenica, ebbe la cura di spiegarci con lettera la cagione di sua assenza da Montecitorio in quel giorno, noi di questa cortesia lo ringraziamo. Per qualche spiegazione a tempo, si renderà possibile evitare ogni malinteso, e la Stampa, ricordando spesso i nostri Rappresentanti al Parlamento, li riaffermerà nella stima del Paese. =

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 13. — Presiede FARINI.

Esaurite cose di minor conto, si svolge l'interpellanza Odescalchi e Pessina al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri sul *bombardamento degli insorti cretesi*, ad opera delle navi italiane.

Parlano: Odescalchi, Massarani, Negrotto e Carducci contro la politica del Governo.

Carducci rivendica i diritti storici della Grecia e li raffronta con quelli dell'Italia. Paragona Vassos a Garibaldi. E politicamente sostiene che da Creta non riporteremo a casa se non le mani lorde di sangue fraterno e cristiano. Da Roma deve andare ad Atene non un messaggio di bombe, ma un augurio di vittoria e di gloria (*approvazioni*).

Visconti Venosta rifà, come già alla Camera, la storia degli avvenimenti di Creta, del concerto europeo e della parte che noi abbiamo in esso. Si vuole la pacificazione dell'Oriente, la sicurezza dell'Europa mercè l'unanime accordo delle potenze, e dimostra che l'Italia non poteva e non doveva ritirarsi dal concerto europeo.

Se la guerra scoppiasse, le potenze si troveranno unite per circoscrivere gli effetti del conflitto e impedire che si estenda fino a minacciare le basi della pace europea. (*Approvazioni, applausi.*)

Pierantoni sostiene che abbiamo mandato troppe navi a Candia, e che il blocco non può dichiararsi senza che vi sia prima dichiarazione di guerra.

Guarnieri svolge questo ordine del giorno:

« Il Senato prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno. »

Visconti Venosta lo accetta — ed il Senato lo approva.

Camera dei Deputati.

Seduta del 13 — Pres. ZANARDELLI

Dopo alcune comunicazioni — fra le quali, che venne convalidata la elezione di *De Asarta* nel Collegio di Palmanova - Latisana; si discute ed approvasi, anche a scrutinio segreto, la legge per maggiori stanziamenti nel bilancio 1896-97 per riparare ai danni cagionati dalle ultime piene alle opere idrauliche di seconda categoria.

Discutesi poscia l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Criticano l'indirizzo — o per la sostanza o per la forma: Imbriani, Macola, Andrea Costa in nome dei socialisti, Bovio, Fratti a nome dei repubblicani. Questi presenta il seguente ordel giorno.

« La Camera è convinta che il lavoro delle rappresentanze politiche non può essere fecondo, se queste non sono l'emanazione della volontà popolare espressa col suffragio universale, e investita del diritto illimitato di sovranità. »

Cavallotti vorrebbe che nella risposta si accennasse al proposito della Camera di ristabilire l'impero della moralità.

Il relatore on. Caetani difende il lavoro della commissione che ha redatto il discorso, fra le interruzioni continue dei radicali.

Di Rudinì si associa pienamente alle considerazioni dell'on. relatore, ribadendo l'argomento che l'indirizzo non è un atto politico.

Sonnino propone che siano ritirati tutti gli ordini del giorno, perchè la risposta è di tutta la Camera senza distinzione di parte.

Biancheri prega la Camera di non voler introdurre un sistema che è contrario a tutte le tradizioni di questa assemblea. Si possono bensì proporre emendamenti, correzioni di forma, ma non mai votare ordini del giorno. (*Applausi*).

Di Rudinì consente nelle idee espresse dall'on. Biancheri e prega i proponenti degli ordini del giorno a ritirarli. Qualora i proponenti insistessero, porrebbe la questione pregiudiziale. (*Vive approvazioni*).

Dopo altre parole di *Fratti* che insiste nel suo ordine del giorno — di *Biancheri* che insiste nel suo concetto — *il Presidente* mette ai voti la pregiudiziale che è approvata.

Lucifero dà lettura dell'emendamento Cavallotti firmato da altri 28 deputati, e che è così concepito:

« La Camera fa sua la parola che la invita a ritrarsi dalle lotte infeconde: ed opera feconda essa darà, nettamente indicatele dai suffragi popolari, proseguendo il risanamento morale iniziato dalle urne, studiando provvedimenti e sanzioni che rialzino il prestigio dei pubblici mandati conferiti per servire al paese e non ai privati interessi, e non cessando d'insistere perchè la giustizia, che è base dell'ordine sociale, sia davvero eguale per tutti, sottratta a influenze e intromissioni che creano irritante pericoloso contrasto tra la sovranità verso gli umili e le indulgenze verso i potenti ».

L'emendamento non è approvato.

È approvata invece la risposta al discorso della Corona, nel testo come fu dettato dall'on. Caetani di Sermoneta.

Il Presidente estrae a sorte la Commissione, che, unitamente alla presidenza, si recherà a presentare l'indirizzo di risposta. Nessuno dei sorteggiati appartiene ai nostri collegi.

Si stabilisce di discutere domani le interrogazioni sulla crisi agrumaria — e di andare poi in vacanza fino al 4 maggio.

DA VENEZIA.

Esposizione Internazionale d'Arte.

(Nostra Corrispondenza)

13 aprile.

(G. D.) — Vi mando l'elenco degli artisti italiani le di cui opere vennero ammesse da Giuria di accettazione.

Pittori. — Antony, Avanzi, Balbi-Valder, Bazzoli, Bezzi, Bidoli, Bortoluzzi, Bortoluzzi-Bianco, Brass, Buscaglione, Bressanin, Buono, Cairati, Cambon, Campriani, Cargnel, Casciaro, Castelli, Chiericati, Chitarin, Ciardi, Cima, Cipriani, Costantini, Cressini, Croatto, Bruno, Da Molin, Da Pozzo, De Blaas, De Stefani, Di Bricherasio, Ferruzzi, Fragiacomo, Gordigiani, Grimani, Grubicy, De Dragon, Hulton, Ippoliti, Kobilca, Lancerotto, Lanza, Laurenti, Lionne, Lucchesi, Majani, Mainella, Mariani, Marins, Martini, Massip, Mazzoni, Mengotti, Milesi, Mion, Miti-Zanetti, Montemezzo, Naager, Nono, Novo, Pagani, Paietta, Perlasca, Pratella, Reycend, Ricci, Roegels, Rosa, Rupprecht, Ruysch, Sacheri, Sartorelli, Savorgnan di Brazzà, Scattola,Schereschewschk, Selvatico, Serena, Sezzanne, Soldini, Sormani, Tessari R. e Tessari V., Tessitore, Tito, Tominetti, Torchi, Tramontini, Vianello, Vizzotto-Alberti, Zanetti-Zilla, Zezzos, Welti.

Scultori: Alberti, Benvenuti, Biggi, Bortotti, Bottasso, Danielli, Dal Zotto, Ferrer, Felici, Gargiuolo, Hahn, Jollo, Klein, Lorenzetti, Marsili, Nono, Romagnoli, Rossi, Sarti.

Il mercato delle bestie feroci.

Ogni anno, nel mese di marzo, un gruppo di persone sparse in tutte le parti del mondo, esercitando le più diverse professioni, ma più specialmente quelle di direttori di museo o d'espositori di belve, ha l'abitudine di ricevere un prospetto che vien letto con la massima avidità. E' il programma delle vendite pubbliche organizzate dalla Società del giardino zoologico di Anversa, per sbarazzarsi degli animali esotici che non sono stati venduti e che si accumulano nelle sue riserve, perchè questa Società compra perpetuamente tutte le bestie bizzarre che i professori desiderano cambiare in moneta contante.

Quest'anno la circolare non fu distribuita alla solita epoca, ma però non si tratta che di una irregolarità passeggera, poichè la Società finisce di far costruire un magnifico palazzo per feste, che sarà inaugurato tra qualche giorno e rimandò al settembre la sua vendita di marzo.

L'annuncio dell'ultima cerimonia analoga, conteneva particolari assai tentanti.

Saranno venduti:

Molti alpacas, clamas e mouflons; un grande tapiro d'America, maschio, due antilopi, due canguri, una leonessa giovane e due adulte, due orsi bianchi, un orso bruno, due struzzi del Capo, zebre, scimmie, uccelli da preda, serpenti e cocodrilli *à volonté.*

L'incanto ha luogo davanti la gabbia delle bestie, quando queste sono poco maneggevoli, o in una grande serra, dove le bestie sfilano innanzi al pubblico.

I prezzi registrati da un notaio, formano la *cote* ufficiale. In generale la bestia feroce rende poco; da quindici anni circa è andata assai in ribasso e nulla fa prevedere un rialzo. Soltanto dei ferini eccezionali mantengono un buon prezzo, come per esempio il leone del giardino d'Anversa che fu comperato quando aveva 22 mesi per 7500 franchi e che vale attualmente franchi 12.000. Anche i rinoceronti comprati a 6000 e a 8000 franchi furono venduti a 15.000.

Invece gli elefanti sono in grandissimo ribasso.

Le tigri mantengono il loro prezzo (dai 2500 ai 5000 franchi), così pure l'orso bianco. Invece la pantera nera e il leopardo non hanno si può dire, alcun valore. Invece le giraffe non hanno prezzo; tanto si fanno rare.

Con l'ipopotamo mantengono più alto il prezzo, 20.000 franchi. La Società zoologica d'Anversa possiede due splendide giraffe, ma non può venderle, poichè la regola non permette la vendita che degli animali che si possono rimpiazzare.

Tanto per variare.

Come si diventa milionari. La storia è istruttiva e merita di essere narrata.

A Melbourne è morto testè un vecchio editore, il quale dai nulla seppe elevarsi ad una tale altezza nel suo commercio, da meritarsi il battesimo di *Re del libro.* Da giovinetto il futuro *re* era entrato, in qualità di commesso, al servizio di un editore, il quale era padre di una signorina. I due giovani simpatizzarono di nascosto, e non desideravano altro che di unirsi in matrimonio. La difficoltà maggiore consisteva nell'ottenere il consenso del ricco genitore.

Il giovinotto innamorato non si perdette però di coraggio, ed un bel giorno, preso a parte il principale, gli domandò formalmente la mano di sua figlia. L'editore, non poco sorpreso, diede in una grossa risata.

— Voi volete diventare mio genero? Ma se non avete un soldo.

— Ma ne avrò nell'avvenire.

— In qual modo?

— Lei è un uomo d'affari, mi metta alla prova, e vedrà.

L'editore pensò un istante.

— Ebbene, ecco la prova. Nei magazzini vi sono circa 1500 copie invendute del romanzo: *La pertica miracolosa.* Sareste voi capace di farmele vendere?

— Proverò e... riescirò. Vedrà.

Una settimana dopo l'editore, con non poca meraviglia, vide rapidamente diminuire il numero delle copie della *Pertica miracolosa,* un romanzo che prima nessuno aveva voluto leggere.

Dopo quindici, giorni l'edizione e. esaurita, ed altri compratori la desideravano.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 6

IL CERVO DI DIANA.

Donna Costanza non era sola. Essa fece accendere la lampada, una lampada tanto pallida, morente in un globo opaco che invece di rischiarare all'ombra serviva a mostrare l'ombra stessa.

Si ripresero i discorsi più vivacemente, e il cicaleccio e le risate allegre delle signorine s'incrociarono coi sorrisi contegnosi delle mamme.

Donna Costanza quasi sdraiata nella poltrona a dondolo alla quale imprimeva un ritmico movimento ondulatorio, ascoltava senza levare lo sguardo sopra Corradi.

Una delle signorine, cambiando a un tratto un discorso che illanguidiva, disse:

— A quando le nozze, signor Corradi?

Improvvisamente il volto della padrona di casa si oscurò: abbassò il capo come per ricomporre le idee. Poi lentamente esclamò:

— Speravo, che il signor Corradi fosse venuto ad annunciarmele molto prossime... Non mi diceste in ottobre, a Vitriolo? Ma da quell'epoca vi vedo oggi per la prima volta, in casa mia!

— Non so darvi torto, signora — rispose dolcemente lui — ma...

— Incolpate i vostri viaggi! — interruppe donna Costanza scrutandolo in volto. E rivoltosi al circolo delle visitatrici, soggiunse:

— Oh! vi ringrazio dell'augurio — fece lui scherzosamente e con atto di protesta. — Questa volta, nonpertanto, signora, siete in inganno.

— Un uomo alla vostra età, giovanissimo, stanco d'avventure, si ritira accanto al fuoco.

Un'ilarità generale accolse quella causticità, il cui senso, ignoto alle signore, colpì Corradi.

Questi sorrise amaramente e replicò:

— Sia pure, signora; ma, conosciuta la vita e salvatici dalle insidie di essa, abbiamo sentito ingrandire in noi una virtù, pur detestabile, la chiaroveggenza.

— Essa nondimeno non vi serve per farvi smettere l'ansia e la trepidazione con le quali vi presentate alla fanciulla che avete eletta.

— Questa fanciulla ci rende la speranza, poichè appare a noi il simbolo vivente delle credenze di un giorno.

— E ritrovate? — obiettò crollando il capo, incrudela.

— I segni di felicità, la verità, la bellezza dello sguardo aperto.

Donna Costanza guardò le amiche come per chiamarle in soccorso.

— Un risveglio dunque di un desiderio della vostra giovinezza?

— Assai grato!

— Ah! ah! rido del vostro lirismo di studente.

Egli la fissò gravemente per rimproverarle, quasi, l'importuna audacia, e replicò:

— Il cuore ritempra la sua nobiltà in questo amore nuovo, devoto e puro.

— È la scienza del male che vi è necessaria.

— Quella scienza che abbiamo acquisita a forza di dolori. Non dobbiamo proteggere l'essere di grazia che si affida a noi? Non dobbiamo guardare dalle tempeste l'anima immacolata della nostra compagna?

— E ne siete capaci — disse donna Costanza con voce vibrante, dopo che tanti ricordi vi annoiano?

— C'investiamo della dolce missione e riprendiamo ad amare la vita.

Una nera febbre di tenerezza faceva tremare la voce del giovane.

— Infine — disse la Dal Fosso maliziosamente — è un salvataggio che compite per necessità!

— Ne convengo, quando ogni altro trasporto ci varrebbe nuove angoscie e ogni altra tentazione di folle amore ci riserba delle sofferenze più acute. Ma se voi ci giudicate sì male, è senza dubbio per portare la vostra indulgenza sulle presunte vittime!

Donna Costanza raddrizzò altezzosa la morbida e snella persona. I suoi occhi sprizzarono fuoco e, vibrante e fiera, audace nella sfida, incalzante ne' colpi, disse:

— Che importa ad esse la nostra pietà?

Con uno sforzo di volontà, che ella seppe ritrovare in quel frangente, addolcì l'inflessione della voce, e tenera soggiunse:

— Desidero tanto che amiate il vostro avvenire.

Egli s'inchinò graziosamente.

Le amiche che, ignare del segreto significato di quei frizzi, avevano taciuto fino allora, si unirono al volto di donna Costanza e quasi in coro e con un concorde moto d'automa del capo, esclamarono:

— Sincere congratulazioni.

Corradi si levò per congedarsi. Donna Costanza aggrottò le ciglia, e in un brivido di tutta la persona presentì con affanno che non lo avrebbe più veduto.

Nullameno come ultima intimazione propose:

— Tornerete ancora?

Egli s'inchinò e tacque. Salutate cortesemente le altre signore, s'avviò.

Terribile, donna Costanza lo accompagnò e sulla soglia, mentre nervosamente stringevagli la mano gli susurrò:

— Dovete ritornare.

Egli la guardò con finta pietà e ridendo di quella forma di misticismo sensuale.

— No — sibilò fra i denti?

E si sciolse dalla stretta.

Colpita dall'inflessibilità di quelle parole, ella si sentì mancare; ma si riprese rapidamente.

— Fortunata, la signorina Ada! — esclamò una delle amiche con tono di sentenza,

Ma donna Costanza rimase punta al cuore.

Essa, non lo rivide più, ma lo ricordò sempre in un pensiero che accompagnava Corradi come un augurio gentile e come un saluto che, anima sitibonda, ella credeva ispirato alle fantasie prudenti di Vetriolo.

FINE.

F. Augusto Salaroli.

Il libraio, curioso, aveva più volte interrogato il suo commesso per sapere con qual mezzo era riuscito a smaltire tante copie in pochi giorni; ma il giovane si schermiva sempre, dicendogli che la spiegazione gliel' avrebbe data più tardi, ad edizione esaurita.

Finalmente un giorno gli fece vedere un avviso, il seguente avviso fatto da lui pubblicare nella quarta pagina di un giornale:

«Giovane e ricco possidente cerca moglie. Non si esige nè dote, nè bellezza fisica, ma istruzione e qualità intellettuali. Per primo incontro appuntamento tutti i giorni in piazza... dalle 3 alle 4. Segno di riconoscimento: tenere in mano il romanzo: *La pertica miracolosa.*»

L' enigma era spiegato.

— Mia figlia è vostra! - esclamò entusiasmato l' editore, e da quel momento il futuro *re del libro* incominciò la sua fortunata carriera.

IL CONFLITTO ORIENTALE

Baltino e Borovo occupati dagli insorti.

Atene, 13. — Si ha da Tirbala 12 corr.: Baltino fu occupata la scorsa notte dagli insorti in seguito a un combattimento sostenuto contro due battaglioni turchi provenienti da Velemisti. Gli insorti occuparono pure Borovo, dove sabato scorso vi fu un combattimento abbastanza importante.

Città assediata da Cristiani.

Cetinje, 13. — Dei disordini sono scoppiati fra musulmani e cristiani nel distretto di Berane. La città è assediata dai cristiani. Gli albanesi vi accorrono. Il Kaimakan e le altre autorità si sono ritirate in fortezza.

Per la prima spedizione di truppe italiane in Candia.

Roma, 13. — La *Corrispondenza politica* afferma che la prima spedizione per Candia consterebbe di un reggimento di fanteria, di quattro batterie di artiglieria e di una compagnia del genio. Sarebbero pronti altri quattro reggimenti, qualora si verificasse la necessità da parte delle potenze di fare una seconda spedizione.

Partenza di torpediniere.

Genova, 12. — Per ordini ricevuti partiranno domani da Genova, credesi con destinazione per l' isola di Creta, le torpediniere 147, 116, 153 e 14.

I prigionieri turchi d' ingombro agli insorti.

Atene, 12. I giornali confermano che gli insorti riuscirono, in più riprese, a fare un centinaio di prigionieri turchi, e che probabilmente saranno costretti a liberare non sapendo che farne. Gli insorti fecero offrire questi soldati turchi al Comando militare greco, con sede a Larissa, ma esso rispose che non poteva addossarsi la responsabilità di accettarli, perchè quest' atto equivaleva all' approvare l' apertura delle ostilità per parte degli insorti.

Una divisione navale greca, minacciante Prevesa.

Essendo corsa la voce che alcune navi turche si dirigevano verso il golfo d' Arta, subito si ordinò ad una divisione navale greca di recarsi nelle acque di Prevesa, minacciando di bombardare la città se le navi turche avessero tentato di avvicinarsi al golfo d' Arta.

Un piano greco concordato tra le truppe di terra e di mare.

L' Evening Courier riceve da Atene: «Il comandante Kriesis, dopo aver issata la bandiera ammiraglia sulla corazzata *Spetzai*, invitò il generale Manos, comandante la Divisione d' Africa, ad un colloquio, il quale, secondo il corrispondente, ebbe grande importanza, poichè fu concertato un piano audace ed abilissimo, mediante cui le truppe potranno tentare un' azione militare, destinata a far colpo, d' accordo colle navi della squadra. Naturalmente, nulla se ne sa di più.»

L' azione dell' Inghilterra.

Londra, 13. — *Comuni*. Curzon rispondendo ad una interrogazione di Dilke dice che il governo inglese fa il possibile per impedire la guerra turco-greca. Difende il concerto europeo. Harcourt rimprovera all' Inghilterra di farsi rimorchiare dalle altre potenze. Balfour confuta l' accusa.

L' indennità a Menelik.

Telegrafano da Napoli, 12 aprile, al *Corriere della Sera*:

«Vengo assicurato da buona fonte che l' indennità da pagarsi a Menelik dall' Italia ammonta a nove milioni pagabili in due anni.

«Di questa somma non fu versato ancora nessun acconto.»

È urgente

che i Soci, i quali devono per arretrati, si mettano in regola, ad evitare atti presso il Giudice conciliatore, e la sospensione del Giornale al loro indirizzo.

L' AMMINISTRAZIONE.

Cronaca Provinciale.

Paluzza.

Racconto di un reduce friulano dalla prigionia d'Africa.

De Crignis Gio. Batta, uno fra i pochi che poterono salvarsi della brigata Da Bormida — è da Ravascletto: i suoi genitori, buona e brava gente — lo credevano perduto nell' infausta giornato del 1.o marzo: dall' elenco dei prigionier però emanato dal Ministero e pubblicato dai giornali, apparve il nome del De Crignis insieme ad altri due della Carnia, e i genitori sospirarono, benchè tanto fosse egli ancora lontano.

—

Trovandomi per caso l' altra sera all' osteria condotta dall' amico Doroteo Romano di Cercivento, ebbi campo d'intrattenermi con questo bravo soldato, reduce proprio in questi giorni dall' Africa, e sul cui viso leggevansi ancora le tracce di patimenti e dolori sofferti in quell' inospitale terra.

Omettendo i particolari della battaglia, particolari ormai conosciuti da tutti, mi limiterò a riferire qualche punto da esso narratomi, specialmente sul modo con che vennero trattati durante la loro prigionia. Esso mi raccontò:

Dopo la battaglia, noi fummo raccolti e tenuti ad Abba Carima fino il 18 marzo. Il 18 marzo ci si fece partire per Socota, ricevendo per il viaggio il solo cibo necessario per non morire esinaniti. Strada facendo, gli abissini, per ordine dei loro capi, ci spogliarono di tutti gli indumenti, compreso, naturalmente quel po' di denaro che si aveva addosso.

— Vi sforzavano a camminare?

— Altro che sforzare! chi non camminava o restava indietro perchè non avvezzo a viaggiare, veniva preso per le braccia, tirato per forza innanzi, e picchiato orribilmente. Fu un viaggio di torture, di supplizio, di strazio.

— E la notte, dove riposavate?

— La notte? Oh Dio... se sapesse! la notte era peggio che il giorno: stanchi, finiti, laceri, ci si sdraiava in massa su quel suolo ingrato, e si procurava di pigliar sonno; ma che sonno! era anche quello una tortura, un supplizio continuo; uno piangeva, un'altro dolorava, un terzo imprecava al destino che non lo aveva fatto morire sul campo; era una disperazione, me lo creda.

— E come foste trattati durante la prigionia?

— Malissimo, ecco quello che le dico, male, male e male.

— E il Generale Albertone, lo vedeste qualche volta?

— Io lo vidi, in tutto il tempo, o due o tre volte; era sempre pensieroso, malinconico: non era mai lasciato solo, ma sempre custodito da cinque o sei abissini che il diavolo li porti.

— E madama Taitù, la vedeste?

— No, perche questa amava poco gli Italiani e se ne stava sempre ritirata.

— A Sacota, dove alloggiavate?

— Nelle catapecchie, compresi i signori ufficiali coi quali eravamo come fratelli.

— E Maconnen, come vi trattava?

— Questo fu l' unico ras che si mostrò affabile e cortese con gli italiani: è un tipo pieno d' ingegno, e che parlando dell' Italia, gli piace ricordare le principali città sue, perchè un tempo ebbe a visitarle.

— E quando incontraste la croce rossa?

— Non me ne ricordo precisamente; quello che posso dire però, si è questo, che da essa abbiamo ricevuto bibite e vestiti in abbondanza. A Zeila fummo accolti festosamente dagli Inglesi i quali, anche durante il viaggio attraverso lo Scioa, ci furono larghi di cure e di affettuose dimostrazioni di fiducia.

Sbarcati a Napoli, ricevemmo dal Governo lire 100, quale premio d' Africa.

— E quando veniste a conoscenza della vostra liberazione?

— Non me ne ricordo, perchè si sperava sempre di venire liberati, ma non si sapeva mai nulla di positivo quando venne nello Scioa quel buon frate (sacerdote Macario) ci si disse che era venuto per trattare con Menelich, e quindi per liberarci: ma gli ufficiali, compreso il tenente Pini, ci vennero ad assicurare che non era nulla di positivo, perchè un prete non poteva essere mandato dal governo.

— E Nerazzini lo vedeste?

— Oh si, fu lui, fu lui che trattò con Menelik... che uomo quello! che gentile con noi, che grazia, che bontà!

— E da padre Macario, riceveste soldi?

— Si, ne ricevemmo; era anche quello un buon padre; però, si capiva che gli dispiaceva di non poterci liberare.

— Ed ora, siete contento di ritrovarvi di nuovo in seno alla vostra patria? nelle braccia dei vostri genitori, che già vi piansero morto?

— Si figuri, signore, si figuri se... e non potè finire, perchè due lagrime vennero ad irrigare quelle gote smunte. Ed io pensai tra me: quanto, quanto non devono aver sofferto quelle anime!...

Lino.

Latisana.

La chiusura del Masatto... et de omnibus rebus. — *12 aprile* — *(B).* — Dopo lunga assenza, eccomi qui fra i carissimi amici a godere la primavera dei campi e la dolce quiete, tanto gradita dopo la lotta accanita sostenuta per il trionfo della nazionalità italiana a Trieste.

Con mia sorpresa vidi chiusa la rotta del *Masatto*; così, se il Tagliamento tornerà ad innalzarsi, correremo un' altra volta l' immane pericolo dell' autunno scorso. A che cosa hanno giovato le conferenze ed i congressi, qui tenuti, con tanto calore e sapienza idraulica?

— Ho provato il più grande piacere vedendo la sede del Municipio e della Pretura nel nuovo locale, ex palazzina Fabris, ove tutti gli Uffici sono assai comodi e messi con molta proprietà; elegante e grazioso il gabinetto del Sindaco; splendida la sala delle sedute.

Mi auguro che qui verrà quanto prima deliberato ad unanimità un sollecito provvedimento per l' acquedotto, da tanti anni progettato, e tanto reclamato da questa popolazione stufa di bere della poltiglia e dell' acqua inquinata dalle carogne galleggianti nel fiume.

— Sono felice che l' andamento dell' ospedale (da me tanto criticato), abbia molto migliorato e tutto in grazia all' attività e tenacità del solerte direttore, l' esimio sig. G. B. Zuliani.

— La Banca va a gonfie vele.

— Il forno economico, sempre in meglio.

— Le campagne bellissime ed assai promettenti.

Gemona.

Agente delle Tasse modello. — *13 aprile.* — *(X.)* — Non è solo a Montecitorio che accadono le sedute burrascose; ma ed anche, chi lo direbbe? in seno alla Commissione di Ricchezza mobile, chiamata in questi dì per i ricorsi degli accertamenti, applicati da questo signor agente delle Tasse.

E non par vero che un agente, il quale ha dato argomento a giusti e severi lagni per i modi con cui tratta il pubblico in genere; non si peritò di insolentare anche i membri della Commissione i quali, meglio certo informati di lui, difendono un poco i poveri contribuenti.

Sono cose che dispiacciono: e che non dovrebbero essere lasciate passare in nessun modo... magari a costo di promuovere e di decorare il nostro signor agente!...

Ed il Presidente della Commissione — mi domanderete Voi — cosa fa?

Mi si dice che è impotente, — forse per mancanza... di regolamento.

Pordenone.

Pubblico funzionario. — *13 aprile* — *(G).* — Il sig. Pasquale Seraglia, R. Ispettore scolastico di questo circondario, colla sua attività esemplare, colla sua vasta coltura pedagogica, col suo tratto serio e da gentiluomo ad un tempo, ha saputo guadagnarsi la stima e l' affetto delle autorità comunali, la riverenza e l' ammirazione de' suoi dipendenti.

Per undici anni fu maestro elementare, e quindi sa quanto si può esigere dagli allievi di qualunque classe.

Essendo stato presente alla visita che ha fatto ad una scuola rurale, e quindi anche alle osservazioni cortesi e benevoli rivolte al maestro della stessa sul metodo d' insegnamento e sullo svolgimento del programma didattico, posso accertare che il nostro circondario, nell' Ispettore Seraglia, ha fatto un acquisto prezioso.

Di retto sentire, di carattere franco, loda il vero merito e lo fa con vivissima compiacenza, come non nasconde nè tace all' insegnante il suo rammarico quando nella scuola trova del marcio; ma le osservazioni le fa con si bel modo, con tanto cuore, che questi ne rimane edificato.

Continui il benemerito Ispettore come ha incominciato; sia severo coi viziosi e coi fannulloni, e padre affettuoso dei buoni e degl'ingiustamente perseguitati; in tal modo si avrà gratitudine vivissima dai suoi dipendenti.

Decesso — Funerali — Ringraziamento. — *13 aprile.* — Dopo breve, penosa malattia, cessava di vivere la mia diletta congiunta *Antonietta Bonin* trentenne. E' doloroso in sì verde età dover dare un addio al mondo che ci si affaccia tanto bello e promettente.

Era un' anima buona, tutta famiglia e lavoro. Oggi ebbero luogo i funebri a cui intervennero numerosissime amiche a bruno vestite. Molte le corone.

Un vale porgo a nome anche della mia famiglia alla giovane estinta e condoglianze alla addolorata madre e sorella. Mi fo interprete anche dei sentimenti della famiglia per porgere sentiti ringraziamenti all' egregio cav. co. dr. Basilio Frattina per le amorose cure prestate, al signor Giuseppe Marini e sua spettabile famiglia che nulla tralasciarono onde lenire il dolore delle superstiti, con infinite cure. Grazie all' egregie signorine ed a tutti quelli che vollero accompagnare la salma all' ultima dimora ed a tutti quei gentili che porsero conforto alla desolata famiglia.

Giacomo Bonin.

Verzegnis.

Cose elettorali. — *13 aprile.* — Nella *Patria del Friuli* dell' 8 corrente lessi un accenno sulla protesta contro la convalidazione Valle a Deputato al Parlamento pel Collegio di Tolmezzo. In quella protesta, secondo la corrispondenza, fra gli altri motivi si allude ad irregolarità (rinvenimento di due schede in più del relativo numero dei votanti) nella sezione di Verzegnis.

Nulla di vero signori!

La sezione nostra rimase nella più perfetta e scrupolosa osservanza della legge, ammettendo al voto due elettori presentatisi muniti della rispettiva prova contemplata dagl' articoli 57 leg. Elet. Polit.; e ne fa fede il verbale della sezione medesima.

Quindi l' asserto non è che una ignobile menzogna.

Lo scrutatore
Martino Fior.

—

Come stampammo ieri, la Giunta parlamentare per la verifica dei poteri ha convalidato l' elezione del Valle.

Cividale.

Settimana santa. Nuove campane. Il *Miserere* dell'ab. Candotti, del quale già vi scrissi — ebbe buona esecuzione in Duomo, in queste sere. Vanno lodati Don A. Morandini sempre giovane nel cuore e per bravura, Gigi lavorante della ditta Biagio Moro, F. Zanuttigh, G. Zanutti, G. Mazzolini G. Zujani, Sudici, D. A. Tonini, il maestro di cappella ed altri che continuano ancora le belle memorie del passato.

— A S. Giovanni in Xenodocchio si provarono le nuove campane in *la sol fa diesis* del vostro cav. de Poli, ed il concerto in questa sera confermò le previsioni. Tutta Cividale approvò con largo concorso, e non si stancava di gustarvi il bel concerto. Congratulazioni al parroco, al cav. de Poli, ai fabbricieri ed ai parrocchiani.

Cronaca minuta.

(Dal rapporto dei reali Carabinieri.)

Paluzza. — *Libertà individuale violata.* — Venne arrestato il boscaiuolo Giovanni Puntel per violazione della libertà individuale in persona della propria sorella Caterina Puntel.

Friuli Orientale.

Gorizia. — *La malattia dell' Arcivescovo. — Una cooperativa di nuovo genere.* — L' agitazione nei paesi limitrofi sembra calmata, ed ora non si sentono che le *conseguenze* delle brutalità commesse in passato. Cioè mi correggo: qualcuno sente le conseguenze: fra i quali Monsignor Arcivescovo, cui nulla si può rimproverare, ad eccezione della mancanza assoluta d' energia nel tenere a posto i suoi *dipendenti* sloveni che gli fecero fare una ben magra figura prima, durante, e dopo la campagna elettorale. Il suo stato di salute, se non grave, certo non è tale da escludere delle apprensioni. Dio voglia che, risanandosi, riprenda con forte mano le redini del suo governo religioso, e tenga in giusto bilico le bilancie della giustizia, sì da fargli riacquistare nell' anima di tutti i buoni quella stima e quel rispetto che sono tanto necessari per far risplendere luminosamente una carica *sì eccelsa* e *sì utile* per il bene spirituale e materiale del popolo.

— Pur troppo, in certi affari, dobbiamo imparare dagli sloveni. Questa confessione mi fa arrossire la fronte di vergogna; ma è così. La solidarietà, la tenacia nel mandare ad effetto un progetto li dobbiamo imparare proprio da loro. Una ventina di Negozianti già da anni calata qui dalle selve di Turnova e dalle vette del Trincorno, arricchita alle spalle dei goriziani, si sono uniti in una specie di cooperativa pel ritiro delle loro merci dalla ferrovia, escludendo da tal servizio le vecchie cose Goriziane, affidandolo a due loro connazionali, cosicchè i goriziani d' ora in poi continueranno a dare a questi veri nostri nemici il loro denaro mentre essi escluderanno da ogni e qualunque utili i goriziani. Non appena conoscerò i nomi dei sozii non mancherò di trasmetterveli, affinchè tutti conoscano i membri di questa cooperativa di nuovo genere.

Pace? — Nel pomeriggio di domenica la signora contessa S. passando per il villaggio di S. Andrea venne molestata e si pretese che il suo cocchiere gridasse *zivio*.

Giunta a Rubbia ebbe altre insolenze; e per non soffrirne ancora, ella dovette fare ritorno in città colla ferrovia.

— Domenica stessa, un povero vecchio d' anni 70, reduce da S. Floriano, ove aveva recato una ghirlanda da deporre sul feretro del barone Tacco, giunto presso l' osteria della *Ianeva* (valle della Groina) fu percosso, perchè si rifiutava di gridare *zivio*.

— Domenica a S. Pietro alcuni ragazzacci gettarono sassi a tre popolane di S. Rocco. Un uomo, visto quell' atto riprovevole, prese una bacchetta e picchiò di santa ragione quei piccoli barbari.

— Ieri ad alcuni coscritti reduci Cormons, giunti colla loro vettura cavalcavia presso Piedimonte, alcu ragazzi gettarono un pezzo di bottig dinanzi ai cavalli. Uno dei quali re ferito al piede, in modo che dovett ivi medicarlo e fermare l' emorragia.

Questa è la pace che ci ha garanti il *vecchio goriziano* della *Eco!*

Arresto d' un velocipedista. — Do menica a Visco dalle guardie di finan venne fermato un velocipedista che n voleva sottoporsi alla visita doganal opponendosi con violenza alle guard Perquisito fu trovato in possesso di attestato di povertà, di 1500 lire e d' coltello affilato. Arrestato venne tr dotto a Cervignano.

Cronaca Cittadina.

Biglietti di andata-ritorno.

In occasione delle *Feste Pasqua* tutti i biglietti di andata-ritorno, d stribuiti nei giorni 16, 17, 18 e 19 co rente, tanto in servizio interno, quan in servizio cumulativo colle ferrov tramvie e Società di navigazione lacu in corrispondenza, saranno validi p effettuare il viaggio di ritorno fino all' timo convoglio del successivo giorno.

Si avverte però che i biglietti di a data-ritorno rilasciati venerdì 16 co rente, non saranno validi pel ritor nel giorno susseguente di sabato, ment varranno per ritornare tanto nel stesso giorno dell' acquisto, quanto quelli successivi 18, 19 e 20 aprile p.

Treni speciali sulla Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

La Direzione della Tramvia a Vapo si pregia portare a conoscenza del pu blico, che, nei giorni 18, 19 corr. ricorrenza delle feste Pasquali, saran attivati i seguenti treni speciali:

Part. da Udine P. G. ore 20 — Ar rivo a San Daniele ore 21.25.

Part. da San Daniele ore 20.25 — Arrivo a Udine P. G. 21.50

Legato Marangoni.

La Commissione rappresentante del Fondazione Artistica Marangoni rend noto che i due quadri acquistati all' u tima Esposizione di Firenze per ques Legato, trovansi esposti nella gran Sa dell' Istituto Tecnico, per una 15.a giorni.

Il pubblico è ammesso a visitarli dell ore 10 alle 12 merid. incominciando giovedì 12 corrente.

I nostri deputati.

L' on. Morpurgo fu nominato segre tario del secondo ufficio della Camer

Inutile sacrificio.

Altamente drammatico, e di un' in treccio senza confronti, è il lavoro c presenteremo domani, in appendice, nostri lettori. Esso incatena l' atten zione fin dalle prime pagine suscitand le più vive emozioni. Insomma un Ro manzo dei più belli e dei più appa sionati.

Teatro Minerva.

Un pubblico numerosissimo affollav ieri sera il teatro alla recita della Com pagnia comica milanese Grossi De-Ca pitani.

Il cav. Edoardo Ferravilla riaffer mando pienamente la sua bella valent di eccellente artista comico e d' ottim creatore di tipi e macchiette fu appla ditissimo in tutta la serata. — Gli fu rono buoni compagni la signorina Galli, i signori Giraud, Grossi e tut gli altri.

Questa sera seconda rappresentazion con un programma variato e brilla tissimo.

Si rappresenterà:

1.o El sur Pedrin ai bagn: Scher comico in un atto di E. Ferravilla.

2.o El duel del sur Panera: Com media in due atti di Sbodio e Ferr villa.

3.o Alla Follia - Caffè concerto: Vau deville - Parodia in un atto e due quad di E. Giraud nuovissima per Udine.

Domani **ultima** rappresentazione.

Per il Congresso Eucaristic a Venezia.

L'arcivescovo Zamburlini ha diramat una Circolare al Clero ed al Popol della città ed arcidiocesi per comun care di avere formata una Commission diocesana allo scopo di cooperare d concerto con la Commissione centra di Venezia per attuare un Congress eucaristico da tenersi in quella citt

La Commissione è composta com segue:

Sua Ecc. R.ma Mons. Francesco Isola Vescov di Concordia, Presidente — Loschi cav. An gelo Priore dell' Arciconfrat. del SS. Sacra mento nella Metropolitana, Vice-Presidente — Beretta co. cav. Fabio — Casasola cav. dot Vincenzo — Mattiussi avv. Francesco — Z nutti don Bonaventura — Ostermann don Fra cesco, Segretario.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certifica di pagamento di dazi doganali, è fissa per il giorno 14 aprile a lire 105.40

La questione del riposo festivo.

Siamo venuti pubblicando alcuni scritterelli di un operaio, che della questione del riposo festivo s'interessa. È veramente, avevano promesso d'interessarcene anche noi. Senonchè la baraonda elettorale ce ne distolse dapprima, e l'avere per una ventina di giorni dovuto abbandonare l'argomento ci disanimò poscia dal riprenderlo. Non v'è cosa più aggiosa, per *un* giornalista — parliamo del nostro *io*, almeno — che il a trattare un argomento già abbandonato: gli è come la famosa *minestra riscaldata*, onde il nostro popolo battezza gli amori riattaccati dopo qualche burrasca seria e *giustificata*.

Venendo al *quia*, si dovrebbe riappiccicare il discorso sin dalla — temiamo — sterile seduta, convocata sotto il patrocinio di talune fra le nostre gentildonne. E accadrebbe allora di osservare come abbia forse nociuto alla giusta causa la troppa pretensione di taluno, che non si accontentava del solo riposo domenicale e neppure del riposo nelle feste riconosciute dalle leggi civili; ma domandava la cessazione del lavoro anche nelle feste ecclesiastiche, le quali dalle leggi civili non sono riconosciute.

Ora, non si deve tacere che, sotto il punto di vista di chi sosteneva un tale concetto, la cosa è logica; ma non deve neppur tacersi che l'agitazione per il *riposo festivo* verrebbe ad assumere, con quella domanda, un carattere confessionale, che potrebbe diminuirle la genealità e la efficacia dell'appoggio che essa merita e che certo avrà.

Quando si parla di *riposo festivo*, s'intende generalmente il riposo *della domenica*; tanto è vero che un tale riposo si invoca dicendo: *essere necessario che un giorno sopra sette i nostri operai possano riposare, rinfrancarsi.* Era scritto anche nella circolare, diramata dalle nostre gentildonne, qualcosa di simile. Ma quando si chiede la chiusura dei laboratori e dei negozi in *tutti* i giorni di festa, e quindi oltrechè le domeniche ed altre feste riconosciute, anche nelle feste soltanto ecclesiastiche; si domanda invece un atto che può venire considerato come una dimostrazione partigiana — diremo addirittura clericale, fatta in odio allo stato ed alle sue leggi. E, lo ripetiamo, noi crediamo che questo sia stato il punto debole della propaganda mossa dalle matrone udinesi; e con noi lo credettero fin da allora parecchi dei proprietari di laboratorio convenuti alla riunione, e fin da allora pensarono che non si sarebbe ottenuto nulla per avere domandato troppo.

Vero è che per consuetudine locale molti negozi restano chiusi anche ora, in que' giorni che la Chiesa — ma non la legge civile — segna festivi; ma moltissimi restano pure aperti fino al mezzogiorno, fino alle ore quattordici. E la consuetudine non si cambia così facilmente: lo videro altri, quando vi fu qualche tentativo di agitazione in senso opposto, per tenere cioè aperti negozi e laboratori tutto il giorno, nelle cosidette feste abolite: si era cominciato a farlo, da qualcuno; ma poi tutti si adattarono alle mezze feste — come prima, e taluno ritornò alle feste intere.

Noi crediamo che invece, se si fosse domandata ora la chiusura dei negozi nelle domeniche — come si fece a Trieste, come si fa a Milano ed altrove — non si sarebbero incontrate tante contrarietà: con la pazienza, con la perseveranza, le maggiori difficoltà si sarebbero vinte.

Nè per un solo ramo di lavoro; ma un po' alla volta anche per altri. E non si dovrebbe mettere a dormire la questione, per un primo insuccesso, come pare sia quello incontrato finora: ma nella misura e nella forma da noi qui sopra indicata, proseguire l'opera fino al raggiungimento dello scopo.

—

Detto questo in *massima*, e riaffermata così la nostra piena ed intiera simpatia per la causa del riposo domenicale; soggiungeremo alcune obbiezioni udite nei dì prossimi alla riunione, da sartine e crestaine — dalla parte cioè la più interessata.

Ci dissero, quelle con cui parlammo:

— Sta bene il riposo festivo; noi lo desideriamo, è naturale; ma i provvedimenti suggeriti per ottenercelo, non ci sembrano altrettanto... *desiderabili.* Diffatti, a molte di noi, se andiamo a lavorar la domenica, la *maestra* suole dare qualche compenso; mentre se ci faranno stare il venerdì ed il sabato fino alle dieci, e magari fino alla mezzanotte in caso d'urgenza, non daranno alcun compenso, calcolando quel lavoro come facente parte del lavoro giornaliero. Inoltre, avremo desiderato che le matrone udinesi si fossero interessate a migliorare le nostre condizioni anche dal lato materiale: presentemente, bisogna passare non qualche mese, ma qualche anno addirittura — meno lodevoli eccezioni — prima che il nostro lavoro venga compensato: e come lo è?... In misura affatto decisoria: cinque lire mensili, dieci, dodici — quindici, il più: ecco la misura generale dei nostri compensi, per dieci e undici e anche dodici ore di lavoro. E sembrano equi? Riposo festivo, sta bene: ma non sarebbe da pensare anche alla troppa e ingiusta magrezza dei compensi?... — Poi, si porta la moralità fra gli argomenti in favore dell'invocato riposo; ma è forse morale che noi, giovanette, per riposare la domenica, rincasiamo di notte, il sabato e anche il venerdì, alle dieci, alle dodici? Dovremo forse obbligare i nostri genitori o fratelli o parenti in genere, a venire a quell'ora ad aspettarci?

—

Le obbiezioni — se non gravi — hanno però qualche valore. Ai fautori della giusta causa, alle matrone, udinesi, lo studiare il come provvedervi.

N. B.

Atto onesto.

L'altr'ieri nel magazzino vini della ditta Scoccimarro, diretto dal signor Luigi Caputo, in via Belloni, un operajo dimenticava sul tavolo un portafoglio contenente danaro e carte interessanti.

Il signor Caputo s'interessò immediatamente del proprietario del portafoglio, e nel domani glielo consegnò tale quale verificando esattamente quanto conteneva.

Non è la prima volta che il signor Caputo dà simili prove di onestà che, perciò, vanno segnalate.

Ringraziamento.

La famiglia Roviglio, tanto crudamente bersagliata dalla sventura, sente il dovere di ringraziare tutti i pietosi che in qualsiasi modo onorarono il suo povero Luigi, morto a diciassette anni. E vivissimi ringraziamenti poi deve al medico-chirurgo dott. Rieppi ed ai suoi colleghi dell'Ospitale Civico, i quali così affettuose cure dedicarono al loro estinto, non risparmiando nessun tentativo suggerito dalla scienza per conservarlo al nostro affetto.

Udine, 14 aprile.

Una lettera sospirata è quella che deve recare notizie dei nostri bambini che sono a balia e affidati in cura ad altre persone. Ogni nuvola che passa nel cielo, ogni soffio di vento che scuota le imposte, ci fa temere per essi, specialmente quando li sappiamo gracili e cagionevoli. Se vogliamo essere più tranquilli sul loro conto, dobbiamo fornire alla loro nutrice delle scatole di «Pastangelica» una pastina fabbricata con Acqua di Nocera Umbra, nutriente, leggera, di facile digestione e tale da poter essere portata a perfetta cottura senza spapparsi. Già buon numero di medici e levatrici la consigliano ai convalescenti ed alle puerpere.

Per commissioni *F. Bisleri e C.* — Milano. 3

Ieri alle ore 17, dopo breve e penosissima malattia, spirava l'anima innocente di

Mario De Maria

di mesi 11 1|2.

Il padre De Maria Tenente nei Reali Carabinieri e le famiglie De Maria-Mosso e Marzuttini straziati nell'animo dal nuovo, rinnovato lutto, danno il triste e dolorosissimo annunzio.

Udine, 14 aprile 1897.

I funerali avranno luogo quest'oggi mercoledì alle ore 17 1|2, partendo dalla casa via Paolo Sarpi N. 22.

—

La presente serva d'avviso a quelli che non avessero ricevuto la partecipazione.

Oggi alle ore 1 e un quarto ant., munito dei conforti religiosi, eessava di vivere.

Agostino Fusari

D'anni 80.

La famiglia, addolorata, ne dà il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 14 aprile 1897.

I funerali seguiranno domani giovedì 15 corr. alle ore 4 pom. nella Chiesa di S. Quirino, partendo dalla casa in via Gemona, n. 25.

Ladro udinese agguantato.

Ci scrivono da Trieste, in data 13 aprile:

Rosa de Lorenzo recavasi nel pomeriggio di ieri a portare un involto di biancheria in via Erbette. Arrivata che fu al portone, dovendo andare al secondo piano, lasciò sul pianerottolo del primo, un altro involto che aveva seco.

Nei pochi minuti che durò l'assenza della de Lorenzo, passò per salire le stesse scale il fabbro Vittorio Santarosa, d'anni 18, da Udine, il quale adocchiati la mercanzia se ne impossessò ritornandosene sui propri passi.

Ma in quel punto la de Lorenzo, scendendo dal piano superiore, potè scorgere il mariuolo che se ne andava col fardello, per cui lo rincorse gridando: al ladro! al ladro!

E il ladro fu tosto agguantato in via Vienna da due agenti di p. s. e da essi ricondotto in androna del Moro dove fu consegnato l'involto alla danneggiata. Il ladro fu poi tradotto agli arresti.

Pubblicazioni.

TOMMASINA GUIDI. **Una nidiata di rondini**. Un volume in 16 L. 1,25.

Riconciliazione. Un volume in 16 L. 1,25.

La egregia scrittrice, favorevolmente conosciuta nella nostra letteratura romantica e famigliare, con questi due nuovi libri, che sono due veri gioielli, arricchisce la biblioteca che ogni ben culta e gentile signora deve possedere. L'elegante edizione, adorna di incisioni disegnate da distinto pittore e con copertina illustrata, esce fuori dalla infaticabile e premiata Casa editrice Paolo Carrara di Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Botte e condanne reciproche. — Burlini Luigi di Campeglio e Cernea Valentino di Presa di Campeglio imputati di lesioni reciproche furono condannati alla reclusione per mesi 10, ed al risarcimento pure reciproco dei danni da liquidarsi in separata sede, ed in solido nelle spese del giudizio.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Pena ridotta. Codarin Luigi, d'anni 16, di Mortegliano, condannato dal Tribunale nostro ad un anno di reclusione per violenze agli agenti doganali, ottenne la riduzione della pena a otto mesi.

Pena confermata. Fort Pietro d'anni 19, confesso di più furti qualificati e condannato dal Tribunale di Pordenone a quattro anni di reclusione, ha confermata la condanna.

Notizie telegrafiche.

Il brigantaggio in Sardegna.

Sassari, 13. Le guardie di città in borghese, nel territorio di Nuoro, sostennero un conflitto coi latitanti Pasquale Selis ed Antonio Soro. Nel conflitto il Selis rimase ucciso; il Soro venne arrestato.

Uno scontro di treni.

Oporto, 13. Stamane a Ermezinda sulla ferrovia Mintro-Douro vi fu uno scontro tra un treno viaggiatori e una macchina manovrante. Vi furono trenta feriti.

ULTIMA ORA.

La Russia

occuperà una parte della Turchia?

Pietroburgo, 13. — L'idea di un'occupazione russa di una parte della Turchia sotto il pretesto di prevenire i disordini che potrebbero accadere durante l'assenza delle truppe turche occupate ai confini della Grecia, qui va diventando più popolare. Ed è perciò che lo *Sviet* annunzia come cosa naturalissima che sono aumentate tutte le guarnigioni delle città poste alla frontiera turca, e che il *Viedemosti* dice che il ministro delle finanze dovrà somministrare a quello della guerra 20 milioni di rubli per opere straordinarie.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

All'Offelleria Dorta

in Mercatovecchio

si è dato principio alla preparazione delle focaccie Pasquali.

Si assumono spedizioni.

Grande Deposito Pianoforti

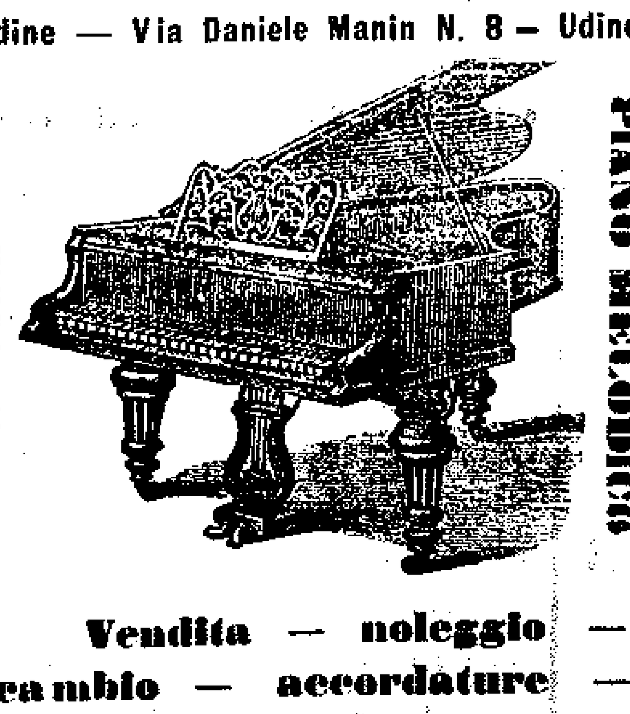
ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

NOVITÀ



PIANO MELODICO

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —

41.mo Esercizio — 41.mo Esercizio

SOCIETA' ITALIANA

DI MUTUO SOCCORSO

contro i danni della

GRANDINE

fondata nel 1857

Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883.

Sede in Milano, Via Borgogna N. 5

Valori assicurati dal 1857 al 1896	Danni liquidati dal 1857 al 1896
L. 1,526,098,079	L. 82,399,140,20

Fondo di riserv

DUE MILIONI E MEZZO

Premi dell'Esercizio 1896

UN MILIONE E SEICENTOMILA

Le assicurazioni del nuovo esercizio 1897 si assumono col 1 Aprile, tanto presso la Sede Sociale che nelle dipendenti agenzie e Sub-Agenzie in base alla tariffa deliberata dall'apposita Commissione a' termini dell'articolo 7 dello Statuto Sociale.

Milano, 12 marzo 1897.

Per il Consiglio d'Amministrazione

VITTORIO SCALA

Rappresentante in UDINE Piazza del Duomo N. 1.

N. B. *Quest'anno la Società onde vincere la concorrenza delle Compagnie di speculazione, ha stabilito tariffe mitissime e vantaggiosissime condizioni, ostensibili alla rappresentanza qui sopra.*

Antico Premiato Stabilimento Bacologico

E. F. & G. F.lli Sbraccia

TERAMO

SEME BACHI

Cellulare Selezionato Giallo Indigeno

GRANSASSO

Il solo originario autentico.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi ai Rappresentanti per la Provincia dei Friuli.

In Tricesimo, *Italico di Montegnacco.*

In S. Giorgio di Nogaro, *Guglielmo di Montegnacco.*

In Udine, *Sebastiano di Montegnacco.*

C. BARERA

VENEZIA

Sole Lire **15** Sole Lire

MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Perfezionati, garantiti. Ultimo sistema.

Mandolini a 12 corde

Lire 38

Metodi facili ed armonici per *Mandolini, Chitarre, Ocarine*

da L. 0.80, 1.00, 1.50. 2.00 e 3.00.

Cataloghi gratis.

Feste Pasquali

Negozio Luciano Nimis

Piazza San Giacomo

Il sottoscritto si pregia avvertire che in occasione delle feste Pasquali tiene confezionato in scatole il rinomato Prosciutto S. Daniele, e pel sollecito disbrigo delle comissioni prega chiunque intenda farne acquisto, rivolgere per tempo le ordinazioni onde venga con ogni cura ed esattezza per la condizionatura e per la lunga conservazione.

Certo di vedersi onorato.

L. Nimis

Feste Pasquali

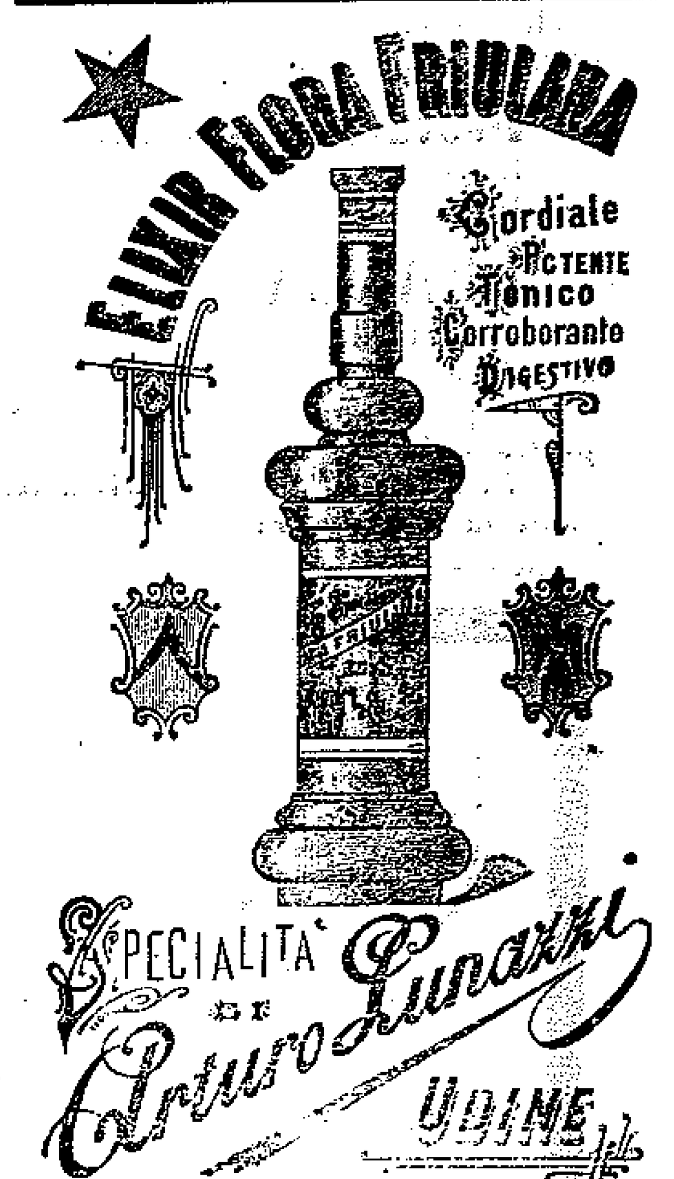
Premiata Offelleria

al LEON D'ORO.

Il sottoscritto si pregia di avvertire che Domenica 11 corrente comincierà il lavoro delle sue rinomate Focaccie, e resta fiducioso di essere onorato della visita della sua numerosa clientela come pel passato.

Le commissioni verranno eseguite a domicilio all'ordine del mittente.

Dalla Torre Gio. Batta.



Trovasi in vendita presso i principali esercenti.

Società Cattolica di Assicur.

contro i danni

della GRANDINE e dell'INCENDIO

Anonima Cooperativa — a Capitale illimitato

sede in VERONA

DIREZIONE GENERALE: *Via S. Eufemia, 11*

1.o ESERCIZIO — RAMO GRANDINE

Capitale assicurato L. 2,731.000

Sinistri pagati L. 128.000

CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE

Consiglieri: Co. Marco Arrighi — Mons. Luigi Bellio — Avv. Gaetano Ceola — M. R. D. Luigi Cerutti — Avv. Luigi Lavagna — Nob. dott. Lorenzoni — Co. comm. Stanislao Medolago Albani — Cav. Stefano Pelanda — Avv. Cottinelli Luigi — *Direttore Generale:* Ing. Giordano d.r Sacchetti.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa, corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore o minore frequenza delle grandinate. — Tutti gli associati partecipano al riparto degli utili annuali e le Associazioni Cattoliche azioniste godono di altra speciale interessenza (art. 31 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la SOCIETA' CATTOLICA D'ASSICURAZIONE ai propri assicurati sono particolarmente: I. tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; II. l'esenzione da ogni spesa di perizia; III. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; IV. il completo pagamento del risarcimento del danno senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

SUB-AGENZIE

In tutti i principali capoluoghi

Agente generale per la provincia di Udine

Cav. UGO LOSCHI

Udine - Via della Posta N. 16 - Udine

Trovasi vendibile

a prezzo convenientissimo

Un bigliardo

in buonissimo stato; con N. 31 stecche; palle d'avorio; giuoco di *carolina* e relativi accessori.

Per trattative rivolgersi al Sig. *Galeazzo Perotti* di qui.

VELOCIPEDISTI!!!

I nuovi modelli 1897

della gran marca Italiana

PRINETTI STUCCHI

sono visibili

presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia

AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio N. 5-7 — UDINE

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseate Streel. **LE INSERZIONI**

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione purifica l' alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L' ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO 1

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

Le loro Acqua Chinina Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma)

L' Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grand per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Una buona istituzione.

Ognuno oramai conoscerà certamente la CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI, la quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratico di dar mezzo a qualunque persona di poter procurare a se stessa ed ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VITALIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il modesto VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione affinchè le persone previdenti possano prendere in esame gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti od inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sita in via Pietro Micca, N. 8, Torino, e se lo crederanno del caso, possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che essa dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida sempre più nella bontà di detto Istituto, è quello di scorgere che in soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso annovera di gia di 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 inscritte dal 1 gennaio al 31 agosto di quest' anno.

E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni di SOCI BENEMERITI, cioè di coloro che versano in una sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le quali nei soli mesi di luglio ed agosto testè trascorsi, raggiunsero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell' Istituto, il quale attualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OGNI SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi, sono abbastanza eloquenti da par se stessi, senza che noi abbiamo d' ondo di spendere altre parole a dimostrarne l' utilità.

Ognuno per conto suo pensi e rifletta.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. **Giuseppe Cessalutti** — presso **Fili Cellini** via Palladio, ex S. Cristoforo.

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
— PER —
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
per il disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
— E —
LIBRI
CONTABILITÀ

F.lli TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
— DI —
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
— DI —
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchia per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI
Calle Larga S. Marco — Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d' oro, nitrato d' argento. Bagni preparati per sviluppo dell' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte danosi alla salute

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta a MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal I. o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche al nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutta le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno e verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione.

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapi o: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

GRANDE DEPOSITO OMBRELLI ED OMBRELLINI

GIUS. LAVARINI

UDINE Piazza Vittorio Emanuele N. 8 **UDINE**

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli-Valigerie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d' ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco